

*Le opportunità di lavoro per i giovani declinate in un convegno dell'ordine di Milano*

# Ingegneri specializzati cercansi

## Le aziende puntano sulle competenze multidisciplinari

DI GABRIELE VENTURA

**I**l mercato chiede nuove specializzazioni ai giovani ingegneri. Dalla geofisica e geologia per studiare il terreno, alle tecnologie di raffinazione, alle tecniche di produzione di energia in modo efficiente da fonti alternative quali biomasse o biocarburanti, fino alla tecnologia dell'informazione. Oggi, le opportunità di lavoro nelle grandi aziende sono infatti riservate ai professionisti tecnici con competenze multidisciplinari. È quanto è emerso, tra l'altro, nel corso di un seminario organizzato dall'Ordine degli ingegneri di Milano dal titolo «Professioni emergenti e nuove opportunità per giovani ingegneri», che si è svolto nei giorni scorsi a Milano. Durante l'evento hanno illustrato la loro strategia di recruiting

aziende come Abb, Enea, Eni, Trenitalia, Piaggio Aerospace e Aermatica, sottolineando le nuove tendenze e le evoluzioni professionali legate al mondo dell'ingegneria.

Abb Italia, in particolare, conta in azienda ben 1.406 ingegneri e ogni settimana tiene assessment di selezione legati alle facoltà di ingegneria elettrica, meccanica, elettronica e gestionale. Le nuove competenze che ricerca l'azienda riguardano soprattutto la tecnologia dell'informazione, con importanza primaria alla conoscenza dell'inglese, dato che i due terzi della produzione di Abb Italia vengono esportati all'estero. Una volta entrato, il giovane ingegnere può accedere a diverse macro aree e dopo tre anni può la mobilità interna.

Eni, invece, è collegata a 100 università in tutto il mondo e in Italia, in particolare, pesca i giovani talenti dai politecnici di Milano e

Torino. Sono ricercati, visti gli investimenti della società, ingegneri che abbiano conoscenze in geofisica e geologia per lo studio del terreno, vista la necessità di costruire modelli geologici e di giacimento. La perforazione, in particolare, è l'attività che assorbe maggiori risorse per Eni, ovvero il 40% del budget destinato alla ricerca. Di questi, il 20% delle risorse serve per incrementare l'efficienza e il 50% per la sicurezza dei giacimenti. In particolare, sarà importante per il futuro lo sviluppo dei controlli remoti delle attività per collegare i siti con centri di eccellenza. Per quanto riguarda le specializzazioni più richieste, inoltre, Eni punta sulla comunicazione, sull'automazione e sull'efficienza energetica, che saranno temi centrali per tutto il mondo industriale. È necessario, oggi, per l'azienda, ricercare materiali innovativi per la produzione di energie da fonti alternative. e in parti-

colare da materiali biologici e biodegradabili, incrementando l'efficienza.

Piaggio Aerospace, invece, dal 2012 al 2016 ha ristrutturato l'engineering portando il numero di risorse da 186 (13% del totale) a 220 (18%), sviluppando il know how e puntando su nuovi skill e attitudini. In particolare, è cresciuta significativamente l'area avionica & sistemi di missioni (+70% in termini assoluti) che include l'area dei sistemi di controllo velivolo, che ha registrato la crescita maggiore. Oggi, quest'area occupa il 30% del settore engineering di Piaggio Aerospace. Il system engineer è una figura chiave per l'azienda all'interno del team di progetto. A lui spetta infatti il compito di supportare il capo progetto e il program manager coordinando tutte le attività specialistiche attraverso la definizione delle attività necessarie a eseguire il progetto, minimizzando i rischi. Le qualità speciali del

system engineer sono quelle di validare e verificare l'implementazione dei requisiti. In particolare la validazione, nelle fasi iniziali del progetto richiede la creazione di un ambiente virtuale di analisi: il system engineer si cura quindi di modellare tutti gli elementi della catena (velivolo, sistema, equipaggiamento) e di verificare i modelli stessi, spesso con test dedicati.

Infine, forte attenzione in Piaggio Aerospace è rivolta alla figura del product green fielding engineering. Si tratta di una competenza professionale addetta alla quantificazione del bilancio energetico a vita intera di un prodotto o di un sistema, vale a dire l'energia utilizzata per lo sviluppo, produzione, utilizzo, smissione e smaltimento. Creando, quindi, una sorta di «passaporto energetico» che oggi ancora è poco utilizzato e non è imposto dalla normativa in termini di soglie quantitative di idoneità.

